



# Agen e la nuova Camcom «Ragusa torni protagonista»

«Il vostro è stato e sarà ancora un modello da esempio per noi tutti»



**MICHELE BARBAGALLO**

Siamo in un territorio che dall'unità può solo trovare la forza per andare avanti. E mi riferisco al barocco di questa zona, alle spiagge del Sud, abbiamo l'Etna, abbiamo tutta la Magna Grecia e poi i prodotti dell'agroalimentare. Se prima un turista si fermava pochi giorni ora deve fermarsi almeno una decina di giorni per scoprire tutto questo. E' lo scambio di potenza, abbiamo un'offerta diversissima dall'alta montagna al migliore dei mari. Un'opportunità che va colta". A parlare così è Pietro Agen, il primo presidente della "super Camcom", ovvero la Camera di Commercio nata dall'accorpamento delle Camere di Ragusa, Catania e Siracusa.

Ieri mattina è stato in visita a Ragusa per incontrare il personale ma anche alcuni esponenti del territorio in modo da iniziare a prendere reali contatti con il tessuto economico ed imprenditoriale che dovrà continuare a vedere anche in questa nuova Camera, la casa delle imprese. "Ma non chiamiamola super Camcom, vi prego, più semplicemente quello che è, cioè la Camera di Commercio del Sud Est", ci tiene a chiarire Agen che è accolto dall'ex presidente Giuseppe Giannone, oggi nel nuovo consiglio camerale che si è insediato presso la sede legale, cioè la sede dell'ex Ca-



**Unione.** «Con le potenzialità di ciascuno, e la sinergia, non possiamo avere rivali»

mera di Commercio di Catania. Tra i due non c'è un formale passaggio di consegne. "Io sono stato dichiarato decaduto", spiega Giannone, e dunque è stato il segretario generale a dare le consegne al nuovo presidente, ma non vi è dubbio che Giannone

ha illustrato le priorità di un territorio che, in verità, lo stesso Agen conosce bene.

Un territorio che vuole tornare ad essere il "modello Ragusa". "Io penso che Ragusa è stato, è e sarà un modello da seguire. Sono gli uomini e le loro

capacità imprenditoriali ad aver fatto questo modello che si è anche scontrato con la carenza di infrastrutture - sottolinea Agen - E questo vale anche per i servizi ma anche per le persone, per i funzionari da scegliere. E del resto se Ragusa è eccellente in un settore perché non dovrebbe esserne alla guida?". Agen fa riferimento ad esempio all'agricoltura e alla zootecnia ma anche alla promozione nel mondo dei prodotti dell'agroalimentare. "Ragusa è qualcosa di unico in Sicilia, ad esempio, nel campo della ristorazione. Non è un caso se ha gli stellati e Catania no. Insomma dobbiamo fare scambio tra territori, ciascuno mettendo a disposizione degli altri quello che di meglio ha".

Agen è stato eletto tra tante polemiche. Come pensa di lavorare con serenità? "Se vogliamo dirla tutta - spiega Agen - più che scontri tra organizzazioni forse sono stati scontri tra persone. Abbiamo avuto visioni diverse con Ivan Lo Bello. Ma c'era un fatto di coerenza a mio avviso. Il Sud Est l'abbiamo pensato e voluto io, Lo Bello e il compianto Pippo Tumino".

Infine Agen parla dell'aeroporto di Comiso di cui, come accade anche all'aeroporto di Catania, la "super Camcom" ha adesso la maggioranza. "Noi crediamo su Comiso e sul sistema aeroportuale integrato. Credo però che si debbano migliorare i collegamenti viari e se possibile anche ferroviari. Questo farà la differenza per Comiso che, con una buona strada, potrebbe essere ad esempio anche l'aeroporto di Agrigento. Il mio sogno? Una metropolitana che colleghi velocemente Comiso a Catania. Chi vuol andare a Taormina, non importa dove atterrerà se saprà di contare su un collegamento davvero rapido".

**SISTEMA AEROPORTUALE DEL SUD EST.** m.b.) Il sistema aeroportuale del Sud Est sia concreto. Un appello nei giorni scorsi lanciato dal presidente di Soaco, Silvio Meli (foto), a nome di tutta la società. "La Camera Unica - ha detto Meli - permetterà di raggiungere ambiziosi traguardi favorendo la crescita economica e turistico-culturale della Sicilia anche grazie all'attività dei due scali aeroportuali del sud-est siciliano. Siamo certi che Agen saprà farsi garante di progetti e obiettivi condivisi per lo sviluppo del sistema aeroportuale di Catania e Comiso".



# Castello dei Conti, 50 mila euro per aprirlo entro la fine dell'anno

Serviranno per rendere agibile l'area esterna. Due i cantieri all'interno

**CONCETTA BONINI**

**LAVORI IN CORSO.** c.b.) Il Castello dei Conti è solo uno dei tasselli del mosaico delle infrastrutture culturali della città che non si riesce a completare. Recente è anche l'esempio della battaglia per la riapertura di Palazzo Moncada dove dovrebbe sorgere la biblioteca. Ma c'è anche il caso di Palazzo dei Mercedari, rispetto al quale l'Amministrazione ha annunciato di voler provare a fare a meno dei finanziamenti europei che tramite la Regione non sono mai arrivati.

L'Amministrazione comunale aveva promesso che avrebbe provato a riaprirlo, almeno parzialmente, entro l'estate. In alternativa, entro l'anno. Il primo tentativo è già bruciato, per il secondo c'è ancora speranza. E per provare a rendere fruibile il Castello dei Conti, la Giunta municipale ha appena stanziato una piccola somma per sistemare intanto l'area esterna, che presenta non pochi problemi di agibilità, sebbene certamente più semplici da risolvere rispetto a quelli che riguardano i due cantieri in opera all'interno dell'antico maniero, che nel tempo hanno attraversato infinite peripezie tra i problemi delle ditte appaltatrici, quelli dei finanziamenti regionali e delle perizie di variante, per non parlare dei ritrovamenti archeologici, importantissimi ma determinanti nel rallentamento dei lavori per la nascita del Centro polifunzionale che questo luogo così rappresentativo della storia della città dovrebbe prima o poi riuscire ad ospitare. L'anno scorso il Castello era stato aperto per le giornate del Fai. In quell'occasione il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti aveva spiegato: "Oltre ai collaudi c'è un evidente problema di sicurezza - spiega Linguanti - nella scala di accesso al Castello, che fa sì che la visita sia possibile solo in maniera occasionale, ma



IL CASTELLO APERTO IN OCCASIONE DELLE GIORNATE DEL FAI

non certo in modo sistematico. Stiamo facendo un progetto per la messa in sicurezza della scalinata, che porteremo in Soprintendenza per fare i lavori al più presto".

Ora è la prima promessa, quella che si tenta di mantenere: il V settore del Comune ha redatto un progetto che la Giunta ha condiviso, stanziando 52

mila euro (di cui in particolare 38.558,09 per i lavori) per la realizzazione di un accesso sicuro al Castello dei Conti, previa l'acquisizione dei pareri propedeutici.

Quello che ci si potrà fare poi, all'interno del Castello, è tutta un'altra storia. All'interno del Castello dei Conti insistono infatti per il momento due

cantieri aperti: uno, concluso riguarda l'edificio principale ed è in fase di collaudo. Il collaudatore ha chiesto però che venissero iniziati i lavori dell'ascensore da realizzarsi all'interno dell'altro appalto. Questi lavori, che riguardano anche le aree esterne, dovrebbero concludersi a breve. I ritardi sono dovuti proprio ai tanti rinvenimenti archeologici che hanno richiesto pareri su pareri alla sovrintendenza, la quale ha richiesto ulteriori lavori difficili da quantificare in termini di costi e tempi. Ad ogni modo l'Amministrazione ha più volte assicurato che sta cercando di venire incontro a tutte le richieste e che in particolare sulla seconda parte del cantiere è in corso una perizia di variante, a seguito della quale riprenderanno i lavori per essere completati.

Di recente il consigliere comunale Claudio Gugliotta aveva presentato un'interrogazione sulla gestione dello spazio: "Auspico - aveva detto - un progetto serio e lungimirante da parte dell'amministrazione comunale. Forse è arrivato il momento di accelerare l'iter, di vederci chiaro e di capire cosa sia stato fatto e cosa resta da fare per essere certi che la struttura possa riaprire in tutto il suo splendore. Non solo i cittadini ma anche i turisti attendono dunque di poter nuovamente ammirare questo antico maniero dopo una ristrutturazione costata ben 6,5 milioni di euro".



Trasporti in Sicilia

Aspettative superate a Catania. Incremento del 15,47% rispetto allo stesso mese del 2016. E a luglio lo scarto positivo registrato era stato del 15,7%

Fontanarossa-record ad agosto transitate 1.015.765 persone

Aumento del traffico anche nel segmento dei voli privati 1.001 passeggeri nel mese di luglio atterrati con propri jet

PIERANGELA CANNONE

CATANIA. Mai tanti viaggiatori in transito in un solo mese. Lo rende noto la Società aeroportuale di Catania (Sac) e lo confermano i numeri registrati in agosto con il record assoluto di 1.015.765 passeggeri a Fontanarossa, ben il 15,47% in più rispetto allo stesso mese del 2016.

È il caso di dire che i risultati hanno superato le aspettative previste a inizio stagione dall'Ufficio Dirottto di Sac che ha confermato anche nei mesi estivi quel costante trend di crescita di oltre il 14% che, a fine anno, consentirà alla società di gestione dello scalo etneo di archiviare il 2017 come l'anno-record di Fontanarossa con oltre 9 milioni di passeggeri giunti in Sicilia. Fra le curiosità di questa estate è l'aumento del segmento dei voli privati: 1.001 i passeggeri in transito su Catania nel mese di luglio con propri jet (+14,40% rispetto al luglio 2016), 931 quelli atterrati e decollati nel mese di agosto (+7% rispetto all'agosto 2016). Ma ci sono anche nuovi "acquisti": fra i gioielli dell'aeronautica "parcheggiati" sul piazzale di Fontanarossa figurano un Gulfstream Aerospace GVI (G650), bolide da 66 milioni di dollari e spazio a bordo per appena 18 passeggeri; e il Bombardier (Canadair) CRJ200, prezzo di mercato 24-30 milioni di dollari e 50 poltrone a bordo. L'analisi dei voli commerciali, comunque, definisce anche la tipologia di utenti che hanno fatto tappa a Catania in agosto: più di 598mila i passeggeri delle rotte nazionali (+14,93% rispetto al 2016), con Roma-Fiumicino destinazione principale, crescono ancora i viaggiatori stranieri: oltre 416mila nel mese di agosto (+21,68% rispetto al periodo analogo del 2016). Londra tra le rotte preferite. Picco di traffico a Fontanarossa domenica 13 agosto, quando sono stati gestiti 39.281 passeggeri in transito «in un solo giorno, ed è un dato di grande rilievo» commentano la presidente Daniela Baglieri e l'Ad di Sac Nico Tortisi - soprattutto se si mette a confronto con la media dei transiti giornalieri di agosto, 32mila passeggeri, e con quelli generali del 2017, cioè 22.417 al giorno nei primi 8 mesi di quest'anno. Gestire senza sottoporre oltre 7mila passeggeri in più rispetto alla media significa che la macchina aeroportuale di Sac ha spunto frangereggiate con compe-

16% TREND DI CRESCITA che a fine anno, consentirà alla società di gestione dello scalo etneo di archiviare il 2017 come l'anno-record di Fontanarossa con oltre 9 milioni di passeggeri giunti in Sicilia

1.001 PASSEGGIERI che sono transitati da Fontanarossa con jet privati

598.000 VIAGGIATORI delle rotte nazionali che hanno fatto tappa ad agosto a Catania

39.281 IL RECORD di passeggeri transitati a Fontanarossa il 13 agosto

tenza i grandi numeri di questa estate da record che, anche nel mese di settembre, prosegue con una stima di oltre 940mila viaggiatori in transito. Per questo - proseguono Baglieri e Tortisi - siamo grati a tutti gli operatori aeroportuali per l'impegno profuso in questi mesi, i più difficili anche sotto il profilo meteorologico per le temperature registrate, tant'è che le navette interposta del parco mezzi degli handler sono state durate e lo saranno a seguire: dell'indispensabile servizio di aria condizionata. La riorganizzazione dell'area varchi di sicurezza, poi, da giugno e d'accordo



Palermo Anche Punta Raisi in crescita con le rotte mondiali

PALERMO. Mai come quest'anno. È un 2017 da record per l'aeroporto "Borghese", lo scalo di Palermo raggiungerà quota 5,8 milioni di passeggeri, con un incremento stimato del 7% rispetto al 2016. Alla Gesap, la società di gestione dell'aeroporto palermitano, sfoderano ottimismo: «a 32 denti» dopo aver archiviato i dati di agosto: +4% di traffico passeggeri, con i tramonti che hanno toccato quota 633.117. Da inizio anno l'incremento è di quasi 196mila passeggeri: +5,43% per un totale di 3.799.363. I movimenti aerei di agosto sono stati 4.763. La chiave del successo? Le rotte. Sono in costante aumento e, soprattutto, quelle che storicamente erano operative solo d'estate sono state confermate tutto l'anno. Fra le più importanti la Gesap segnala Monaco di Baviera, al terzo posto assoluto, con una crescita del 36,43, seguita via da Madrid (+22%) e Marsiglia (+27%). Subito dopo c'è Bucarest (non presente nel 2016), che ha già totalizzato oltre 23mila passeggeri. Inoltre, Londra Heathrow di British Airways ha portato in generale il 40% in più di viaggiatori dalla Gran Bretagna. La rotta per New York di Meridiana, invece, fa segnare oltre l'11% di aumento passeggeri, diventando la quinta in assoluto per numero di viaggiatori ad agosto. Notevoli sviluppi per le rotte da e verso Madrid, Lione, Nantes, Berlino e Marsiglia, tutte fra il 35 e il 45% in più rispetto allo scorso anno. Francoforte (Lufthansa) con il 134% di aumento su agosto 2016. Solo in estate si contano 78 collegamenti diversi. «C'è molta soddisfazione per la crescita costante dei passeggeri» dicono Fabio Giambone e Giuseppe Mizretta, presidente e amministratore delegato della Gesap. «Tra luglio e agosto abbiamo avuto una media giornaliera di presenze in aerostazione tra 21 e 26mila passeggeri. È importante pure il segnale di crescita degli arrivi internazionali, grazie al richiamo turistico, culturale e artistico di Palermo». Dallo scorso gennaio, il traffico internazionale ha avuto un incremento del 13%, raggiungendo i 944mila passeggeri a fine agosto: oltre 110mila transiti internazionali in più rispetto gli otto mesi del 2016. Nel solo mese di agosto i passeggeri internazionali sono stati circa 213mila (+8,5%). Stabile la crescita delle nazionali, con l'eccezione di alcune rotte in espansione: Torino (+39%), Treviso (+18%), Napoli (+15%). Sempre più a misura di famiglie e disabili con il fast track (l'accesso veloce per chi ha bambini o si muove in carrozzina), dotato di percorsi e mappe tattili per i non vedenti. Il "Falcone-Borsellino" punta ora al miglioramento della pista. «Abbiamo già pubblicato il bando per la manutenzione straordinaria» - affermano Giambone e Mizretta - «A fine mese annunceremo le nuove rotte per l'estate 2018».

l'intervista

«Senza accorpate e privatizzare difficile lo sviluppo dei nostri scali»

Vito Riggio (Enac): «I gestori pubblici non possono sostenere i costi»

TONY ZERMO

CATANIA. «Fontanarossa supera i dieci milioni di passeggeri? Benissimo, è un motivo in più per allargare subito l'aeroporto. Ma con quali soldi?». Lo dice il presidente dell'Enac, Vito Riggio. «Intanto la prima cosa da fare - prosegue - è chiedere ai candidati alla presidenza della Regione di rispondere a due questioni: una è l'accorpamento tra Palermo e Trapani e tra Catania e Comiso, accorpamento che porta vantaggi, tanto per citarne uno, la maggiore forza

un fondo possa portare a dei risparmi. Noi abbiamo aeroporti che servono a molto poco come Foggia che sono una voragine di soldi e bisogna pur fare qualcosa. Adesso Lampedusa è diventata autonoma perché presa dalla Regione siciliana con Aeroserviz, e può arrivare al pareggio, è rimasta da sola Pantelleria che gestiamo ancora noi e che perde un milione l'anno: ma adesso stiamo facendo una gara per la gestione. In sostanza stiamo ragionando con lo schema che usavano gli antichi, il raggruppamento del Val di Mazara, con Palermo, Trapani, Lampedusa e Pantelleria, e quello del Val di Noto con Catania e Comiso».

Catania ad agosto ha fatto un milione di passeggeri. «Quanto Napoli». E Catania arriverà il prossimo anno al traguardo dei dieci milioni. Quindi se non interveniamo subito, non dico con la Morandi - per la quale siamo in ritardo spaventoso perché i lavori dovevano cominciare nel 2007 - ma almeno usare quello spazio da adattare in questo momento come nuovo terminal, perché altrimenti non è che si possa sempre sfidare la sorte. È intanto bisogna migliorare la viabilità, perché è ancora quella del tempo in cui abbiamo inaugurato l'aeroporto. La Sicilia è strana, si spendono un sacco di soldi per fare l'aeroporto e poi non si riesce a fare le vie di collegamento. È una cosa vergognosa».



Adesso il sindaco della città metropolitana, Enzo Bianco, è socio. «Ma anche prima, quando non era socio, aveva la responsabilità del traffico viario del più grande aeroporto del Mezzogiorno, da collegare all'autostrada, perché poi basta niente per collegarlo, si tratta di allargare quella bretella che c'è. Sarebbe utilissima nei momenti di grande afflusso che per nostra fortuna c'è, non per merito, ma per fortuna». Poi c'è l'altro quesito rivolto ai candidati alla presidenza della Regione siciliana. «Ormai è assodato che le amministrazioni pubbliche, nel caso in specie negli aeroporti, hanno un rendimento di gran lunga inferiore al rendimento delle gestioni private. Basta guardare al confronto tra Catania e Palermo con Napoli, Catania e Palermo sono pubbliche e Napoli è privata: il rendimento è quindi la capacità di investimento di Napoli, gestita da un fondo privato, è infinitamente superiore a quello di Catania e Palermo. A questo punto, dopo tutto quello che è accaduto, la mia domanda è: che cosa si vuol fare in uno dei comparti più importanti per lo sviluppo della Sicilia? Perché nessuno ne parla in campagna elettorale? È una scelta, e lo si dica chiaramente, senza avanzare alibi, senza dire aspettiamo, eccetera. Cosa c'è da aspettare ancora? È questo il momento migliore. Comprano e vendono aeroporti in tutto il mondo, i Benetton hanno acquistato l'aeroporto di Nizza per due miliardi, ora è in vendita anche il Charles De Gaulle di Parigi. Soltanto in Sicilia non succede niente. Leoluca Orlando ha detto che preferisce l'aeroporto di Palermo in mano pubblica e io questo lo considero un atto di analfabetismo politico, ma non mi oppongo. Dico solo che sarebbe stupido proseguire in una gestione pubblica che non ha i necessari margini di guadagno per fare gli investimenti. Fontanarossa è sempre più affollata. Che si aspetta a decidere? Se la Sicilia non si apre ai capitali privati, posti di lavoro non ne verranno mai».

ANTICHI GRUPPI

TORIANO «in sostanza - dice Vito Riggio a proposito degli accorpamenti degli aeroporti siciliani - stiamo ragionando con lo schema che usavano gli antichi, il raggruppamento del Val di Mazara, con Palermo, Trapani, Lampedusa e Pantelleria, e quello del Val di Noto con Catania e Comiso».

Appello. «I politici abbandonino l'idea che pubblico è bello» nel trattare con le compagnie low cost in maniera da non svenarsi come è successo in questi anni. Cosa vogliono fare per questi accorpamenti? Io l'ho detto da tempo, invece hanno capito il contrario, che io volevo abolire Comiso. Bisogna rafforzario, non abolirlo, e anche se perde centinaia di migliaia di euro l'anno, come tutti gli scali sotto i 500 mila passeggeri, è uno strumento di valorizzazione del territorio. La mia idea è che tutti i piccoli, che sono tanti, dovrebbero essere finanziati da un fondo nazionale, considerato che hanno anche una funzione sociale, in modo tale che

DANIELE DITTA